

Geografia e Turismo

01/2025

Noto (SR), 12-13 giugno 2025
Università degli Studi di Messina



Turismi e territori: dal locale al globale nel segno dell'intelligenza artificiale
VI Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e ..."

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE

Proponente	Carmen Bizzarri Anna Pioletti e Rosalina Grumo
Università o Ente di appartenenza	Università Europea di Roma Università della Valle d'Aosta Università di Bologna e Università di Bari "Aldo Moro"
E-mail Recapito telefonico	Carmen.bizzarri@unier.it Rosalina.grumo@uniba.it a.pioletti@univda.it + 39 3470093218
Titolo della sessione	Questione climatica e turismo nelle aree rurali e interne

Descrizione
(max 2500 caratteri)

Nell'attuale scenario economico e sociale italiano, le aree interne costituiscono una grande risorsa per la diffusione del turismo, ora principalmente concentrato nelle aree urbane di grande attrazione culturale.

Le aree interne e rurali italiane, infatti, si contraddistinguono da una elevata qualità ambientale per le relative dimensioni dei territori e degli insediamenti umani, sempre meno antropizzati a causa dell'esodo dei giovani (vedasi Istat, 2023, A misura di Comune). Ma proprio questo spopolamento ha causato spesso degrado per l'abbondanza da parte dell'uomo, determinando da un lato un ritorno alla natura, ma dall'altra tante forme di fragilità a causa dell'incuria. A questo va aggiunto che l'attuale cambiamento climatico - più o meno accelerato - manifestandosi attraverso diversi fenomeni, tra cui l'aumento delle temperature medie, l'alterazione dei regimi pluviometrici, degli eventi meteorologici estremi e l'innalzamento del livello del mare, ha contribuito a rendere ancor più vulnerabili questi territori.

Se quindi il turismo può costituire una grande leva di riappropriazione dei territori e di sviluppo di queste aree, dall'altra l'afflusso di nuovi residenti temporanei, necessitando di nuovi servizi e di infrastrutture sempre più aderenti ai nuovi bisogni, può determinare una radicale trasformazione, minando proprio l'autenticità, l'identità di tali territori, nonché la stessa qualità ambientale. Per evitare tutto questo, è necessario ripensare allo sviluppo del turismo e attivare quella giusta pianificazione e gestione, salvaguardando in primis proprio la qualità ambientale, come espressamente indicato dai trattati di Parigi e di Glasgow. Molti sono i documenti che internazionalmente e a livello europeo sono stati pubblicati proprio nel tentativo di cambiare i nostri comportamenti e ridurre nei territori le emissioni di CO₂, anche nel settore del turismo.

Mappare tutte le attività che emettono CO₂, peraltro, è una attività legate alla scala locale e quindi diventa una azione svolta dagli addetti alla gestione delle destinazioni. Il Destination Manager sarà, quindi, quella figura che, così come i report della Ue evidenziano, hanno il compito di quelle persone che sovrintendere la qualità ambientale della destinazione, mettendo insieme una team capace di decarbonizzare il territorio.

La sessione ha l'obiettivo di delineare come i diversi impatti delle attività turistiche possono compromettere la qualità ambientale delle aree interne e di conseguenza ricercare quelle migliori pratiche grazie alle quali le destinazioni sono riuscite a diminuire le emissioni e allo stesso tempo sviluppare le attività turistiche attrattive di un numeroso flusso di turisti, senza diminuirne la qualità ambientale

Saranno quindi accolti quei contributi che rappresentano le metodologie per il processo di decarbonizzazione dei territori in vista di nuovi flussi turistici, rigenerando così le attività turistiche e implementando innovazioni e soluzioni tecnologiche a basso impatto ambientale, ma a grande valore sociale.

Eventuali Chair e discussant	Chair: Silvia Grandi, Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica Direzione generale economia circolare E-mail: EC-UDG@mase.gov.it
------------------------------	--

Inviare alla Segreteria organizzativa: ssg.turismo2025@gmail.com